

SVIZZERA, NEL 2010 MENO ANTIBIOTICI VETERINARI

Anmvi oggi 23-09-2011



Nel 2010 in Svizzera sono stati venduti meno antibiotici per uso veterinario rispetto al 2009. La vendita di singole classi di antibiotici rilevanti anche per la medicina umana, invece, ha registrato un aumento. Ciononostante, la situazione sulla frequenza delle principali resistenze è rimasta stabile.

Se si registrano maggiori resistenze, aumenta anche il rischio che gli antibiotici perdano efficacia sull'uomo e sull'animale. Per questo motivo, si legge in un [comunicato](#) dell'Ufficio Federale di Veterinaria - dal 2006 il nostro Paese effettua un monitoraggio delle resistenze agli antibiotici negli animali da reddito e ne rileva i dati di vendita.

Sviluppo delle resistenze

Nella popolazione svizzera degli animali da reddito la situazione delle resistenze per quanto riguarda i batteri esaminati è rimasta stabile. Le resistenze ai fluorochinoloni sono tuttavia lievemente aumentate. Questa circostanza desta preoccupazione, poiché i fluorochinoloni appartengono alle classi di antibiotici più importanti, sia per la medicina veterinaria sia per quella umana, e dovrebbero quindi essere impiegati con moderazione.

Dati di vendita

I dati di vendita degli antibiotici vengono rilevati nell'ambito del commercio all'ingrosso. Nel 2010 sono state messe in circolazione circa 66 tonnellate di principi attivi. I sulfamidici, le tetracicline e le penicilline (55 tonnellate) costituiscono i principali gruppi di principi attivi.

Le vendite dei preparati di medicinali somministrati agli animali da reddito mescolati con i mangimi rappresentano oltre due terzi del totale.

I fluorochinoloni vengono venduti soltanto in quantità esigue. In alcuni segmenti di produzione, tuttavia, li ritroviamo in grandi quantità: nei polli da ingrasso, ad esempio, vengono impiegati in oltre il 70 % dei casi per curare le malattie batteriche.